

Le scelte sostenibili non danno dividendi solo agli azionisti

Criteria Esg

Linka Zangara

L'Italia si è mostrata sensibile e propulsiva nell'affrontare i rischi climatici sin dal 1994 quando, su iniziativa dell'allora ministro Valdo Spini, a Firenze fu convocato il primo coordinamento del G7 dell'Ambiente. Con misure e investimenti dedicati, le istituzioni europee sono al lavoro dal 2019 per il Green Deal Europeo, il cui primo

obiettivo – la riduzione entro il 2030 delle emissioni di gas serra nell'Unione di almeno il 55% rispetto ai livelli registrati nel 1990 – non è solo un'intenzione politica, ma un obbligo giuridico.

Per contribuire alla sostenibilità della crescita e al contemporaneo rafforzamento della stabilità finanziaria, la Finanza sostenibile prende in considerazione gli Esg, i fattori ambientali, sociali e di *governance* nell'assunzione di decisioni di investimento. Lo scorso 2 novembre Frank Elderson, vicepresidente del Consiglio di vigilanza della Bce, ha richiamato la necessità della presenza in Europa di banche solide per una transizione *green*. L'*assessment* svolto dalla Bce su 186 istituti bancari, in collaborazione con banche centrali nazionali, ha evidenziato un bicchiere neanche mezzo pieno. *Blind spot* da parte del 96% delle banche che sperano il meglio, ma non si preparano al peggio. La Bce ha stabilito per la fine del 2024 la *deadline* per la *compliance* alle proprie attività di vigilanza per la gestione dei rischi climatici.

Ad amministratori e manager sono oggi richieste competenze di sostenibilità. Il passaggio dalla finanza tradizionale a quella sostenibile sta travolgendo il mondo imprenditoriale, non

risparmiando neppure le piccole e medie imprese, che – pur se escluse dalla normativa Ue – al rispetto della sostenibilità sono contrattualmente obbligate dai propri clienti, se e in quanto parti della *supply chain*. Il Regolamento Tassonomia Esg Ue 2020 /879

LE IMPRESE
CERTIFICATE
SONO PREMIATE

ANCHE DA BANCHE, CONSUMATORI, DIPENDENTI E COLLABORATORI

Tassonomia Esg Ue 2020/852
costituisce uno strumento di
trasparenza, traducendo gli
obiettivi ambientali Ue in criteri
specifici per le attività economiche.
Senza arrecare un danno
significativo a uno degli altri
obiettivi, una attività per essere
ecosostenibile deve anche

contribuire concretamente ad almeno uno degli obiettivi stilati:
mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici; uso sostenibile
e protezione delle acque e risorse marine; transizione verso una
economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il Regolamento si applica agli Stati membri che stabiliscono norme
per i partecipanti ai mercati finanziari e ai partecipanti ai mercati
finanziari che emettono prodotti finanziari. Si applica inoltre alle
imprese soggette all'obbligo di pubblicare il bilancio anche consolidato
non finanziario ai sensi della Direttiva 2013/34/Ue (Nfrd) e che,
in prospettiva, saranno soggette alla nuova direttiva Corporate
sustainability reporting directive, qualora le stesse imprese siano
di grande dimensione o enti di interesse pubblico, o alla data di
chiusura del bilancio precedente occupino almeno 500 dipendenti.
Considerato il livello di integrazione tra i mercati dei capitali e le catene
di fornitura a livello internazionale, gli obblighi di *disclosure* imposti
dalla Tassonomia Esg hanno effetti anche sugli attori al di fuori della
Europa, e si applicano a chiunque offra prodotti finanziari nell'Ue,
a prescindere dall'origine e dalla localizzazione. Se gli operatori
finanziari non potranno che integrare con criteri ambientali e
di sostenibilità i processi di valutazione economica e le strategie
di investimento, le imprese qualificate da *report* integrati in grado
di fornire una visione completa e veritiera della *governance* e delle
procedure adottate, saranno sempre più apprezzate non solo dal
sistema bancario e da consumatori e investitori, ma anche dai propri
dipendenti e collaboratori. Il benessere interiore, ancor più quando è
frutto di una politica di sostenibilità, genera incremento reputazionale
e produttività. Da questo punto di vista, centrale e pertinente è il ruolo
di noi professionisti chiamati ad assistere le imprese nel processo di
assimilazione delle logiche alla base della Tassonomia Ue, con percorsi
operativi e dedicati, verso l'allineamento alle nuove specifiche e alle
derivanti opportunità nel contesto finanziario.

Componente del Comitato culturale di Ach

© RIPRODUZIONE RISERVATA